

## Gli abitanti di Settecamini contro il nuovo campo rom

di Maria Elena Vincenzi



Un sit-in sotto il Campidoglio per dire no al trasferimento del Casilino 900 in via di Casal Bianco. Durante la seduta del consiglio comunale, i residenti di Settecamini, Case Rosse, Casal Bianco, Setteville nord e Guidonia sono arrivati fin al cuore di Roma con uno striscione eloquente: "Ritorna l'incubo dei campi nomadi a Settecamini: sindaco devi ascoltarci".

Una delegazione è stata ricevuta dai vertici dell'amministrazione: poco più di un'ora in cui il capo di gabinetto del sindaco, Sergio Gallo, il vice capo di gabinetto, Tommaso Profeta, e il comandante della polizia municipale, Angelo Giuliani hanno assicurato agli abitanti della zona che è ancora da decidere la futura destinazione. Chiarimenti che, però, non hanno convinto né i residenti, né il minisindaco del V Municipio, Ivano Caradonna. «L'ipotesi di un campo nomadi nella zona di Settecamini - ha detto quest'ultimo - non è stata scartata: ci hanno detto che tutta la città nel suo perimetro è una possibile ipotesi. L'amministrazione ha ribadito che le responsabilità sono del prefetto, in quanto commissario straordinario per l'emergenza nomadi». Ma il no del quartiere rimane perentorio perché, ha spiegato il minisindaco, «non abbiamo infrastrutture ma una presenza massiccia di campi».

A sostenere la causa dei residenti della zona anche il consigliere comunale del Pd, Daniele Ozzimo: «L'incontro si è concluso con un nulla di fatto perché né il sindaco né l'assessore alle Politiche Sociali né un esponente del Pdl hanno partecipato. E il capo di gabinetto non si è assunto alcuna responsabilità». Insoddisfatti i cittadini che promettono una nuova manifestazione davanti alla sede della Prefettura.